

Quando si rifiutano le scelte di austerità

Nel '77 abbiamo importato più vini e più auto

Il deficit alimentare salito a 4000 miliardi 760 miliardi spesi solo per caffè e cacao

ROMA - Abbiamo cominciato all'indomani della crisi energetica, nel lontano '73, a discutere della necessità di contenere - attraverso misure di limitazione di certi consumi - il peso di alcune nostre importazioni. Ma purtroppo si è trattato di una discussione che non è andata mai oltre un certo livello di generica enunciazione: nel frattempo, mancando - nel campo della politica economica - adeguate scelte di rigore e di austerità, lo squilibrio dei nostri conti con l'estero è diventato più acuto.

Nel '77 abbiamo toccato punte intollerabili. Il deficit alimentare è riflesso immediato della assenza di una seria politica agraria - ha raggiunto, secondo i dati resi noti ieri dall'Istat, i 4.000 miliardi di lire, 400 in più rispetto al '76. Al primo posto continua a restare la spesa per la carne (oltre 1.800 miliardi di lire); il secondo posto riserva una sorpresa: abbiamo speso 760 miliardi di lire per importare tè, caffè, cacao, spezie in generale, (con una spesa che, in termini monetari, è cresciuta addirittura del 90% rispetto al '76). Anche con i formaggi non abbiamo scherzato: non sono stati sufficienti quelli prodotti nelle nostre regioni, ne abbiamo importato, anche per 425 miliardi di lire (24% in più rispetto al '76) né ci siamo privati dei vini stranieri: ne abbiamo importato, certo, solo per 42 miliardi di lire, ma per una spesa che è cresciuta del 27% rispetto al '76. Invece, le nostre esportazioni di vino - anche a livelli abbastanza alti - hanno subito una riduzione, in quantità, del 16%.

Si regalano ore di straordinario ai dirigenti statali

La scandalosa operazione denunciata dai sindacati - Lettera al governo e ai partiti

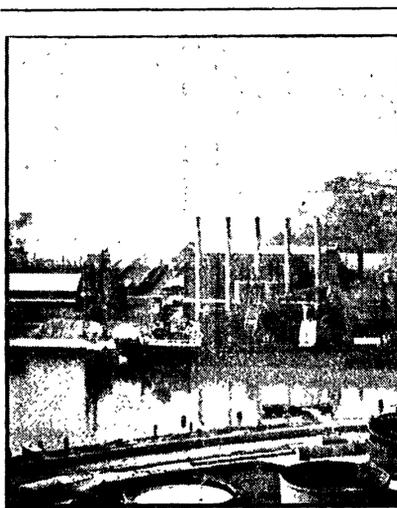
ROMA - E' da presumere che buona parte dei dirigenti ministeriali passino ormai quasi tutta la loro esistenza nei rispettivi ministeri visto che riescono ad accumulare, mensilmente, dalle 85 alle 120 ore di lavoro in più rispetto agli altri dipendenti. Fuori di metafora c'è la scandalosa gestione del denaro pubblico nelle amministrazioni dello Stato denunciata dalla Federazione statale Cgil, Cisl, Uil, con una lettera alle autorità di governo e ai partiti politici: il pagamento al personale dei ministeri con quantiche dirigenziali di compensi, per lavoro straordinario, oscillanti fra le 45 e le 80 ore mensili.

Per valutare appieno il senso dell'operazione che il sindacato definisce una « gestione scorretta e personale » delle finanze pubbliche, va ricordato che i dirigenti sono già tenuti per legge a prestare servizio oltre l'orario normale fino a 40 ore mensili, computate nello stipendio onnicomprensivo loro corrisposto. Non è escluso che per particolari esigenze di lavoro, in momenti ben definiti e eccezionali, vi sia la necessità di trattenere in servizio un certo numero di dirigenti e di superare, di conseguenza, il plafond delle 40 ore mensili in più contrattualmente previsto. Ma si deve trattare di eccezioni. « Fra l'altro, la nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario stabilisce che nessuna unità lavorativa superi le 10 ore annue (su questa base sono stati calcolati gli stanziamenti in bilancio) e che il dirigente sia compreso nel decreto che deve indicare « sia i motivi del-

Sull'agricoltura colloquio internazionale a Verona

Tante critiche alla politica Cee ma chi vuole davvero cambiarla?

Un'occasione per un confronto fra esponenti politici e sindacali - La Confagricoltura difende (anche se più timidamente) la politica di sostegno dei prezzi



La produzione torna normale alla Montedison di Porto Marghera

VENEZIA - Dopo che da Roma era giunta notizia che salari e stipendi arretrati sarebbero stati, in una certa misura, sollecitamente pagati, i lavoratori della Montedison hanno deciso, giovedì, di sospendere l'azione di drastica riduzione della produzione messa in atto per alcuni giorni. Ieri mattina si è poi riunito il coordinamento sindacale del gruppo unitario che ha discusso, anche sulla base di una valutazione di questa esperienza di lotta, nuove iniziative di mobilitazione e, in particolare, la preparazione dello sciopero generale dell'area chimica padana che si svolgerà il 17 con manifestazione a Venezia. Proprio nel corso dei lavori del coordinamento è giunta la comunicazione ufficiale riguardante il pagamento dei salari arretrati, che dovrebbe essere completato entro la prossima settimana.

Dal nostro inviato

VERONA - La fiera internazionale dell'agricoltura che si aprirà domenica mattina, compie quest'anno ottanta anni. La Comunità economica europea ne compie invece vent'anni. La coincidenza ha fornito l'occasione di un colloquio internazionale che ha al suo centro « l'Italia agricola nell'Europa comunitaria ». La Fiera di Verona aggiunge, quindi, nuovo merito alla sua pluridecennale azione, anche se questa iniziativa andava forse meglio articolata. La Cee, nello stesso tempo viene messa in verifica. Il bilancio, che ne esce non è per essa certamente positivo, tuttavia sulla utilità di tale verifica non ci sono dubbi.

I lavori del «colloquio» sono stati aperti ieri al Palazzo della Gran Guardia in maniera solenne. Erano presenti i ministri italiani ed esteri del parlamento europeo, dirigenti delle varie organizzazioni professionali dei produttori agricoli (Coldiretti, Confagricoltura, e Confcooperatori) esponenti della federazione sindacale unitaria. Alla presidenza, Bortolami e Mancuso, presidente delle commissioni agricoltura della Camera e del Senato. Per oggi è prevista anche la presenza del presidente del parlamento europeo Emilio Colombo, del commissario Cee Gundelach e del ministro Giovanni Maria. Dopo il saluto del sindaco Gozzi, il «colloquio» è entrato nel vivo delle questioni all'ordine del giorno. L'analisi dei guasti provocati dalla politica agricola comunitaria è stata approfondita. I suoi obiettivi a distanza di vent'anni sono tuttora validi, ha detto Lobianco, vice presidente della Coldiretti - per il semplice motivo che non sono mai stati raggiunti. L'Italia che sperava di diventare un paese esportatore di prodotti agricoli (vino e ortofrutta soprattutto) oggi costretta di essere in realtà diventata un grande centro di smaltimento delle eccedenze delle agricolture più forti, nei confronti delle quali la politica agricola comunitaria ha dedicato le sue principali attenzioni. Tutti gli squilibri - ha aggiunto il compagno Mario Bardelli, vice presidente della Confcooperatori - si sono aggravati: i più forti sono diventati ancora più forti e meno forti si sono ulteriormente indebitati. Eppure i soldi che la Comunità riserva all'agricoltura non sono pochi: raggiungono l'80 per cento del bilancio della Cee che come è noto si aggira sui 4 mila miliardi di lire. Quasi tutta quella somma (il 92,3 per cento) viene impiegata nella politica del sostegno dei prezzi, mentre al rinnovo delle strutture produttive (che costituiscono la chiave del rinnovamento) sono state riservate sole mille miliardi. La Coldiretti, che pure ha fatto notevoli passi avanti, si attende ancora a difendere il protezionismo nei prezzi, preoccupata di perdere anche quello. Tuttavia, anche Lobianco ha affermato nel suo intervento che a breve termine bisogna « verificare se l'attuale politica di mercato sia stata razionalmente impostata in tutti i settori e se quindi non sia il caso di revisionarla opportunamente ».

posta pensioni

In corso i provvedimenti concessivi

Scrivo a nome della allora Emerina Viti, la quale da oltre due anni ha inviato al ministero del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra - domanda per la concessione della pensione privilegiata in ritardo. Poiché l'interessata a tutto oggi non ha avuto ancora alcuna risposta, ho pensato di rivolgermi alla vostra rubrica «Posta Pensioni» per sapere come stanno le cose.

GIUGO FUSI Siena

Nei confronti della allora Emerina Viti (pos. n. 21967) è in corso il procedimento concessivo, trasmesso per l'approvazione al Comitato, secondo quanto previsto dalla legge, con elezione n. 758 del 9-9-77. Abbiamo quindi motivo di ritenere che nei prossimi mesi la signora Viti avrà dirette comunicazioni in merito alla definizione della pratica.

Godò della pensione di reversibilità di categoria I, con decorrenza dal 28-6-1959. In data 26 novembre 1974 inviò domanda al ministero del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra - per ottenere la concessione della pensione privilegiata a norma dell'art. 32 della legge del 9-11-1961 n. 1240. Successivamente le commissioni agricole della Camera e del Senato, per oggi è prevista anche la presenza del presidente del parlamento europeo Emilio Colombo, del commissario Cee Gundelach e del ministro Giovanni Maria.

la borsa

Molte società distribuiscono dividendi agli azionisti

Notizie buone: il provvedimento concessivo è stato finalmente predisposto ed attualmente è all'esame del Comitato di liquidazione. Ritorniamo, quindi, che entro pochi mesi avrà inizio il versamento in merito all'eventuale definizione della tua pratica.

Che fare per accelerare la pratica

Sono un ex combattente della guerra 1940-1945, tornato in patria ammalato dopo due anni di prigionia in Germania. Poiché a suo tempo non ero a conoscenza della legge sulle pensioni di guerra, ho chiesto al ministero del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra - di indicarmi un tantumum per tre anni. Non l'accettai ma il ministero con apposito decreto mi ha concesso un tantumum e mi liquidò. Successivamente, feci domanda di aggravamento e non mi fu concesso. Nel 1970 feci ricorso alla Corte dei Conti la quale, nel 1971 mi comunicò di aver trattato il mio caso con i servizi allegati al ministero del Tesoro per il riesame della pratica. Sono stanco di aspettare.

PASQUALE GENTILE Bomba (Città)

Alla tua pratica è stato assegnato il n. 87531/RR. che ti consigliamo di conservare onde evitare perdite di tempo. La pratica trova attualmente in regolare corso per la trattazione. Il ministero del Tesoro ci ha fatto presente che per ottenere la trattazione anticipata della tua pratica è necessario che, attraverso un medico, ti sottoponga a un esame sanitario e che lo sia quanto altro tempo (toccherebbe attendere) è necessario che dimostri, mediante certificato medico, di essere in gravi condizioni di salute.

Si è mosso il ministero della Sanità

Sono stato alle dipendenze del Comune di Napoli fino al 3 dicembre 1972. Sono passati cinque anni senza che sia ancora la pensione privilegiata. La cosa più assurda e scandalosa è che il ministero del Tesoro non decide sulla domanda di pensione in quanto è in attesa del parere medico-legale richiesto al ministero della Sanità dal febbraio 1976 e sollecitato nel marzo dello stesso anno. GIUSEPPE PERRONE Campi Salentina (Lecce)

Siamo in grado di dirti che il ministero della Sanità ha, finalmente, inviato il suo parere alla Cgil, che, attualmente, sta definendo la pratica. Ci è stato assicurato che tra alcuni mesi avrai dirette comunicazioni in merito a tutto della tua richiesta.

A cura di F. Viteni

Manifestazioni e proteste degli operai degli appalti a Cagliari e a Nuoro

ANCHE IERI TENSIONE NEI POLI CHIMICI SARDI

Da tre mesi senza salari - Persistono le minacce all'occupazione - Episodi di esasperazione - Incontro a Milano tra Intersind, Cimi e Flm - Traffico bloccato per un'ora e mezzo nel capoluogo regionale - Riunione del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Ancora tensione in Sardegna dove ormai quasi quotidianamente esplodono le proteste nei poli chimici per il mancato pagamento dei salari e per le persistenti minacce all'occupazione. Manifestazioni e blocchi stradali attuati dai lavoratori di Cagliari e Nuoro si sono registrati anche ieri.

Stato di incertezza

I motivi della mobilitazione in alto ormai da diversi mesi, e che prosegue oggi con l'assemblea generale all'interno dei reparti, vanno ben al di là del pur drammatico e contingente pagamento del salario. I lavoratori chiedono che si ponga fine allo stato di incertezza che grava sull'azienda. La cattiva gestione di tutti questi anni ha portato la Metallurgia del Tirso - proprietari i fratelli Orsenigo di Milano - sull'orlo del fallimento: la preoccupazione per i riflessi sugli impianti sul territorio dell'intera zona, già caratterizzata da strutture industriali e produttive assai fragili, è notevole. Sorta nel '71, grazie a una ingente fascia di finanziamenti agevolati, l'azienda, dotata di moderne strutture e di avanzata tecnologia, può realizzare notevoli capacità di sviluppo sia in termini di occupazione che di stabilità produttiva. Urgente, quindi, l'immediato avvio di una complessiva opera di risanamento e di ristrutturazione. Con le manifestazioni di questi giorni, i lavoratori denunciano, infatti, la mancata risposta della giunta regionale alla richiesta di convocare le parti per esaminare la situazione anche in termini di prospettive produttive. Chiedono, inoltre, che vengano accelerati i tempi dell'incontro, richiesto dalla Flm al ministero dell'Industria, per confrontare le posizioni delle parti e della GEPI - di cui è stata richiesta la partecipazione, insieme ad un nuovo partner, sin dall'assemblea « aperta » del 9 gennaio - sul piano degli interventi e della ristrutturazione da attuare nella fabbrica.

L'acconto sta esaurendosi

All'assemblea dei ieri alla Cimi, dove erano confluiti anche gli altri lavoratori delle aziende di appalto, la linea unitaria è passata. Ma un gruppo di operai è invece confluito verso Cagliari. Con macchine pesanti ed un elevatore meccanico, queste squadre della Geomeccanica, della Grandis, della Delfino e della Sacom, hanno paralizzato il traffico per un'ora e mezza nel centro cittadino della via Roma e all'altezza del municipio.

L'acconto sta esaurendosi

Il PCI - nel corso di una riunione presso la Direzione con il compagno Giorgio Napolitano e la segretaria Maria Teresa - ha confermato il proprio impegno a sostegno dei giusti obiettivi di lotta indicati dalle forze politiche, sociali, sindacali e governative della Sardegna.

L'acconto sta esaurendosi

Il PCI - nel corso di una riunione presso la Direzione con il compagno Giorgio Napolitano e la segretaria Maria Teresa - ha confermato il proprio impegno a sostegno dei giusti obiettivi di lotta indicati dalle forze politiche, sociali, sindacali e governative della Sardegna.

L'acconto sta esaurendosi

Il PCI - nel corso di una riunione presso la Direzione con il compagno Giorgio Napolitano e la segretaria Maria Teresa - ha confermato il proprio impegno a sostegno dei giusti obiettivi di lotta indicati dalle forze politiche, sociali, sindacali e governative della Sardegna.

IL NEGOZIATO E' PROSEGUITO IERI PER L'INTERA GIORNATA

Investimenti e inquadramento nelle trattative Italsider

Clima meno teso dopo l'intesa per lo stabilimento di Bagnoli - Confronto per gruppi di lavoro - Prospettive aperte - Le incertezze dell'Intersind

ROMA - Lunga giornata di trattative ieri per la vertenza Italsider. Le delegazioni dell'Intersind e della Flm, salvo le interazioni chieste dalle parti (soprattutto quella padronale) per consultazioni interne, si sono confrontate sino a tarda sera. La trattativa è andata avanti (in un clima certamente meno teso di quello della scorsa settimana) per gruppi di lavoro.

La Mira Lanza mette in cassa integrazione 810 lavoratori

VENEZIA - La Mira Lanza di Mira (produttrice di saponi e detersivi) ha annunciato la cassa integrazione per 810 lavoratori di quasi tutti i reparti su un totale di 1.100 addetti. Al provvedimento, che sarà articolato in quattro periodi nell'arco di tempo compreso tra il 22 marzo e il 23 aprile, le organizzazioni sindacali hanno opposto un rifiuto, a meno che non vengano affrontate alcune questioni, anche in collegamento con un accordo raggiunto con l'azienda l'estate scorsa.

Doveva svolgersi dalla mezzanotte di domani

Sospeso lo sciopero degli aerei Primi passi avanti nella vertenza

Attese per oggi le decisioni dell'Anpac - Chiesta per lunedì una verifica complessiva - Gli scogli ancora da superare - Convocato il direttivo della Fulat

Sospeso lo sciopero degli aerei

ROMA - Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori del trasporto aereo che avrebbe dovuto iniziare alla mezzanotte di domani, domenica, è stato sospeso. La decisione è stata presa ieri sera dall'esecutivo della Fulat irunito per esaminare gli sviluppi della vertenza contrattuale. L'incontro di giovedì con il presidente dell'Intersind e gli spragli periti di alcuni dei problemi di maggior rilievo, come la riforma delle carriere e la razionalizzazione dei passaggi da un aereo all'altro. L'incontro di stamane potrebbe essere, quindi, decisivo per la prosecuzione del negoziato e per una positiva conclusione della vertenza, sia per i piloti, sia per le altre tre « aree » contrattuali.

Sospeso lo sciopero degli aerei

La sospensione dello sciopero dei lavoratori del trasporto aereo - afferma la Fulat - è un'ulteriore prova di responsabilità della categoria, alla quale deve corrispondere un serio impegno della controparte ad entrare in una fase risolutiva della vertenza. Il banco di prova sarà rappresentato dal nuovo incontro che è stato chiesto per lunedì per tutto il personale del trasporto aereo. L'Intersind deve superare l'atteggiamento pessimistico - ancora insoddisfacenti affermano i sindacati, nonostante gli elementi di novità emersi - e dare risposte precise, soprattutto per quanto riguarda la parte politica della piattaforma, e punti centrali della parte contrattuale quali la scala retributiva e l'inquadramento unico.

Sospeso lo sciopero degli aerei

La sospensione dello sciopero dei lavoratori del trasporto aereo - afferma la Fulat - è un'ulteriore prova di responsabilità della categoria, alla quale deve corrispondere un serio impegno della controparte ad entrare in una fase risolutiva della vertenza.

Sospeso lo sciopero degli aerei

La sospensione dello sciopero dei lavoratori del trasporto aereo - afferma la Fulat - è un'ulteriore prova di responsabilità della categoria, alla quale deve corrispondere un serio impegno della controparte ad entrare in una fase risolutiva della vertenza.

Sospeso lo sciopero degli aerei

La sospensione dello sciopero dei lavoratori del trasporto aereo - afferma la Fulat - è un'ulteriore prova di responsabilità della categoria, alla quale deve corrispondere un serio impegno della controparte ad entrare in una fase risolutiva della vertenza.

Sospeso lo sciopero degli aerei

La sospensione dello sciopero dei lavoratori del trasporto aereo - afferma la Fulat - è un'ulteriore prova di responsabilità della categoria, alla quale deve corrispondere un serio impegno della controparte ad entrare in una fase risolutiva della vertenza.